

LASCIALO
ANCORA
QUEST'ANNO

CAMMINARE INSIEME

Domenica 23

III[^] DI

QUARESIMA

**Santa Maria
Elisabetta**

8,30-10,00-18,30

San Nicolò

Ore 11,15

Suore Bianche

S.Messa ore 17,00

Martedì 25
Annunciazione

Lectio Divina

Luca 15,1-32

S.Bianche 18,30

Patronato 19,15

Venerdì 28

II^o Scrutinio
Battesimale

Ore 18,30

Sabato 29

Ore 9,00 Lodi

Domenica 30

IV[^] DI

QUARESIMA

Con la terza Domenica di Quaresima, entriamo nel cuore dell'itinerario quaresimale, iniziamo a scendere i tre gradini che ci portano dentro il fonte battesimale.

Scrutando il nostro cuore, su alcune tematiche che riguardano la fede del nostro Battesimo, saremo in grado di rinnovare con maggior consapevolezza le promesse del nostro Battesimo, nella Veglia Pasquale. Il primo scrutinio battesimale ci chiede di verificare la nostra fede nella vita nuova, nata dal Battesimo, la vita eterna, la vita che Cristo ci ha conquistato con la sua morte e resurrezione, per condurci al Padre. Questo scrutinio ci domanda di interrogarci sul valore che diamo al tempo, se lo stiamo sciupando, occupandoci di cose di poco conto, se lo viviamo orientati all'incontro con il Signore, se tendiamo verso di lui, attendendolo, come proclamiamo nel mistero della fede. Nel Vangelo di Luca che illumina questo scrutinio, Gesù viene raggiunto da una notizia di cronaca nera: Pilato ha massacrato un gruppo di fedeli ebrei provenienti dalla Galilea, mentre stavano compiendo un sacrificio al tempio di Gerusalemme. Questa notizia è, nell'intenzione di chi la comunica a Gesù, come una provocazione, anche lui infatti è Galileo, perciò si tratta della sua gente, forse ci si aspetta che egli reagisca con forza di fronte a tanta violenza, guidando il popolo alla rivolta contro i romani. Gesù, invece, invita i suoi interlocutori ad interrogarsi: perché è successo a loro e non a voi? Siete forse migliori di loro per essere sopravvissuti? Certamente non è così, egli afferma, ma se non sfrutterete il tempo che vi è dato da vivere, visto che non siete tra quelli che sono stati barbaramente ammazzati, anche voi vedrete la vita esservi strappata allo stesso modo, cioè improvvisamente. Ogni morte di cui siamo testimoni accogliendone la notizia, da quelle drammatiche che accadono ogni giorno nel mondo del lavoro, a quelle che ci raggiungono con numeri spaventosi dalle cronache di guerra del telegiornale, deve interrogarci sul senso della vita, che per quanti sono morti è finita all'improvviso, per noi invece continua. Cosa ne facciamo del tempo che ci rimane? Per Gesù, il tempo che ci separa dalla nostra morte, è prezioso e non va sprecato, come avessimo tutto il tempo che vogliamo, serve alla nostra conversione, a quel cambiamento di mentalità, del nostro modo di pensare, dove la morte è la disgrazia più grande che ci possa capitare, mentre la disgrazia più grande è di morire all'improvviso, senza avere modo di prepararsi all'incontro con il Signore, senza che l'orizzonte si sia aperto ad una meta, al porto sicuro nella vita di Dio. Gesù ci esorta alla conversione dando valore al tempo. La conversione è già un morire a sé stessi, la morte è già esperienza battesimale, come rinuncia al pensare del mondo per il pensiero e la volontà di Cristo. Per rinascere aprendosi a mano a mano che si procede nella conversione a Cristo, alla conoscenza della vita che non ha fine, quando la realtà del Regno prende corpo e certezza. Valorizziamo il tempo, facendo scelte di qualità, non lasciandolo passare inutilmente. Valorizziamo il tempo amando e donandolo, investiamolo in gesti di solidarietà. Gesù conclude la sua riflessione sul tempo, con l'immagine di un albero di fichi, che il padrone del campo trova infruttuoso, ordinando così all'agricoltore di tagliarlo, perché non sfrutti inutilmente il terreno.

Domandiamoci se oggi dovessimo render conto della nostra vita, rischieremo di fare la fine del fico? Ma c'è ancora tempo! L'agricoltore infatti ottiene dal padrone ancora un anno, in cui si impegna a zappargli attorno e concimarne le radici, per vedere se questo cambierà le cose in favore dell'albero. È Gesù l'agricoltore che si impegna anche in questa Pasqua a coltivare la nostra vita, è lui che ottiene per noi ancora "un anno", un tempo per lasciarci zappare dal suo Vangelo, perché le nostre radici ricevano l'acqua ed il concimare dallo Spirito Santo. Cosa faremo noi di quest'anno? Di questa Pasqua che ancora ci è donata?

Don Paolo



ANNUCIAZIONE

Il vangelo dell'Annunciazione è veramente una pagina piena di grazia, di pudore, di immagini delicate. È una pagina benedetta perché "rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato", come confessa l'apostolo Paolo (Rm 16,25). In una città della Galilea, chiamata Nazaret, nella casa di una vergine di nome Maria ha inizio l'incarnazione del Figlio di Dio, il concepimento di Gesù nel suo grembo per opera dello Spirito Santo. Lo confessiamo nel Credo: "Per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo". Questa pagina è l'origine, la fonte di ciò che crediamo, ciò che da fondamento alla nostra fede in Gesù il figlio di Dio, la Parola fatta carne. "Entrando da lei disse: Rallegrati piena di grazia". L'angelo inviato da Dio entra nella casa di Maria: entra da lei affinché lo Spirito santo entri in lei. Entra nella sua dimora perché il grembo di Maria diventi la dimora dell'Emmanuel, il Dio-con-noi, adempiendo la profezia di Natan al re David: "Il Signore annuncia che farà a te una casa". Sei mesi prima l'angelo Gabriele era stato inviato dal sacerdote Zaccaria nel tempio di Gerusalemme.

Ora invece è inviato in una borgata di Galilea, alla periferia della terra santa, in una regione contaminata dai pagani.

Nel tempio è Zaccaria che cerca il Signore nel cuore del Santo, qui è il Santo d'Israele che attraverso il suo inviato si reca nella casa di una giovane donna per entrare nel suo cuore. Dal tempio alla casa, dal sacro al profano, dalla capitale Gerusalemme ad uno sperduto villaggio, da un sacerdote d'Israele a una giovane promessa sposa. "Rallegrati piena di grazia", l'angelo invita Maria non a una generica gioia ma alla gioia messianica, perché i tempi messianici sono giunti, definendo Maria piena di grazia, noi sappiamo chi è Maria agli occhi di Dio: è la donna colmata della grazia, pienamente sotto l'influsso della charis, della sua benevolenza gratuita ed efficace. Gabriele rivela a Maria che concepirà un figlio, lo partorerà e lo chiamerà Gesù. Alle parole dell'angelo Maria chiede semplicemente "come avverrà questo".

Vuole conoscere l'agire dell'Altissimo in lei, i sentieri di Dio nel suo corpo. Alla spiegazione risponde: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la sua parola". Maria è donna dell'ascolto, quell'ascolto dal quale nasce "l'obbedienza della fede". Si definisce "la serva del Signore", ascolta come un discepolo al quale il Signore ogni mattino fa attento l'orecchio). Con la sua fede umile in Dio e la sua obbedienza alla Parola Maria ha generato Gesù nella carne perché prima lo ha generato spiritualmente, lo ha concepito nel suo grembo perché prima lo ha concepito nel suo spirito. Non è una madre che si fa discepola, ma perché discepola è chiamata a essere madre del Messia.

Ciò che questa pagina evoca nella sua evangelica semplicità è il modo con il quale la Parola di Dio lavora con ciascuno di noi, la maniera con la quale la Parola si innamora della nostra carne. Commentando questa pagina di Luca Origene ha scritto: "A che mi giova confessare Cristo che viene nella carne se non viene nella mia carne?"

Enzo Bianchi

VERSO LA SECONDA ASSEMBLEA SINODALE

Sempre nell'ottica del rinnovamento, cardine del Giubileo, si muovono i passi del Cammino sinodale.

Le Chiese in Italia si preparano a vivere la **Seconda Assemblea nazionale**, che si terrà a **Roma dal 31 marzo al 3 aprile 2025**, e che, come la Prima, sarà un'esperienza di Chiesa e di comunione. Raccogliendo la ricchezza dei vari contributi, il Consiglio Permanente ha affidato alla Presidenza della CEI, allargata ai Vescovi che fanno parte della Presidenza del Comitato nazionale del Cammino sinodale, l'approvazione della redazione finale del Documento che contiene le proposte da sottoporre all'Assemblea sinodale.

Queste sono il frutto del discernimento ecclesiale nel cammino comune di questi anni, esplicitando le tre dimensioni della conversione pastorale secondo la struttura indicata dai Lineamenti e dello Strumento di Lavoro:

- 1 Il rinnovamento missionario della mentalità ecclesiale e delle prassi pastorali;**
- 2 La formazione missionaria dei battezzati alla fede e alla vita;**
- 3 La corresponsabilità nella missione e nella guida della comunità.**

Le proposte, che verranno portate sotto forma di Proposizioni all'Assemblea sinodale per la necessaria approvazione, saranno poi consegnate ai Vescovi perché possano indicare gli orientamenti per le scelte da compiere nelle Chiese locali, proprio per sostenere e coordinare la conversione sinodale e missionaria delle diverse realtà ecclesiali in Italia.

ESERCIZI SPIRITUALI

Lunedì sera iniziano gli Esercizi Spirituali, in chiesa a **Santa Maria Elisabetta**, alle **ore 20,45**.

La prima meditazione che don **Alberto Vianello** ci terrà verte sul tema della fragilità della nostra condizione umana, che assunta da Gesù diventa, non più qualcosa di cui liberarci, ma un'arte da imparare, per diventare veramente umani come Gesù.

Lunedì 31 Marzo. Alle 20,45 - L'arte della fragilità.

Martedì 1 Aprile. Alle 20,45 - La preghiera quotidiana

Mercoledì 2 Aprile Alle 20,45 - La bellezza dell'essere creatura.

Chiediamo di dare la propria iscrizione nella Chiesa di S.Maria Elisabetta, a chi fa servizio di custodia.

È un'opportunità da non perdere, un momento di crescita come comunità parrocchiale e come collaborazione pastorale. Rispondiamo con generosità rinunciando per tre sere al televisore e vendo in Chiesa ad ascoltare la Parola di Dio che parla al nostro cuore.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale